



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

La memoria CIC relativa alla Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

1 marzo 2021

Premessa

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) “Next generation Italia”, declinato alla gestione dei rifiuti, deve aiutare a concretizzare la transizione verso quella società, continuamente richiamata dall’Europa, improntata alla conservazione delle risorse attraverso il progressivo aumento della loro efficienza.

La proposta del CIC si concentrerà sulla **Missione 2 del PNRR** che riguarda “i grandi temi dell’agricoltura sostenibile, dell’economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell’efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell’inquinamento”.

Rileviamo in particolare che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero per la Transizione Ecologica) dovrà proporre nei prossimi mesi una Strategia nazionale per l’economia circolare. Essa dovrà tra l’altro perseguire “la riduzione dell’uso di materie prime non rinnovabili, la diminuzione del volume di rifiuti, il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti, attraverso l’introduzione di sistemi di tracciabilità dei flussi di materiali, l’innovazione tecnologica, la diffusione di buone pratiche e l’adozione di strumenti per favorire la sinergia tra i settori pubblico e privato e pianificare le infrastrutture per chiudere il ciclo dei rifiuti.”

Inoltre, sul piano regolatorio, “Sarà modificata la normativa primaria e secondaria per il riconoscimento della fine della qualifica di rifiuto per numerose tipologie di materiali prodotti nella filiera del riciclo e per accelerare i procedimenti autorizzativi degli impianti e del loro esercizio.”

Vengono in particolare destinati fondi per 1,5 Mld € per la realizzazione di nuovi impianti e ammodernamento degli impianti esistenti per il riciclo. Il CIC, attraverso le proposte che seguono, suggerisce di dare maggiore centralità al riciclo del rifiuto organico (che “pesa” sul rifiuto urbano, e non solo, per più del 40%) per la produzione di fertilizzanti di qualità.

Economia Circolare del Biowaste

La gestione dei rifiuti urbani, e in particolare quella dei rifiuti organici, fa un salto di qualità con il recente recepimento del pacchetto sull’Economia circolare (D.lgs 116/2020 e 121/2020).

Sede Legale: Via Boncompagni, 93 - 00187 ROMA Tel. 06 485238 - PI 01813631205 - CF 01403130287 REA N. 104022

Sede Operativa: Via Dalmazia, 2 – 24047 Treviglio (BG) Tel. 0363 301503 - Fax 0363 1801012

E-mail: cic@compost.it URL: <http://www.compost.it/> e <http://www.compostabile.com>



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

Gli obiettivi posti dalla normativa ricadono in particolare sui rifiuti organici, che rappresentano circa il 40% dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato in Italia, con 7,3 Mt di umido e verde raccolti nel 2019, e una prospettiva di raggiungere i 10 Mt.

Dai numeri relativi al raffronto tra lo scenario attuale e quello di prospettiva, di seguito sintetizzato, emergono elementi significativi sia sul piano ambientale che delle ricadute economiche e sociali derivanti dal consolidamento della filiera dei rifiuti organici.

Vogliamo in particolare sottolineare **l'occupazione** che si accompagna alla crescita della raccolta differenziata e successivo riciclaggio dei rifiuti organici, che stimiamo possa **stabilmente crescere di oltre 4.000 addetti** grazie al completamento delle raccolte differenziate, andando a coprire l'intero territorio nazionale, come peraltro prescritto, entro la fine del 2021, dall'art. 182-ter del D.lgs 152/06. La gestione dei rifiuti organici è quindi anche occasione di inclusione sociale per le aree territoriali, localizzate soprattutto nel Sud del Paese, dove è maggiore la distanza dagli obiettivi di raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti.

Situazione attuale ed evoluzione

Riportiamo alcuni dati sintetici del settore dell'**Economia Circolare del Biowaste in Italia** con l'indicazione della situazione attuale e le prospettive al 2030.

Indicatore	Situazione attuale	Prospettiva al 2025-2030
Rifiuti organici raccolti (Mt/anno)	7	10
Popolazione interessata alla raccolta differenziata dei rifiuti organici (milioni di abitanti)	45	60
Impianti di riciclaggio industriali (n)	150	200 (+30-40 al Centro-Sud)
Fatturato diretto, senza indotto (mln €)	750	1200
Compost (t/anno)	2.000.000	3.000.000
Biometano (Mm ³ /anno)	100	200-250



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

CO ₂ equivalente evitata rispetto allo smaltimento in discarica (Mt CO ₂)	4,3	5,6
Carbonio Organico contenuto nei fertilizzanti prodotti dal riciclaggio e restituito al suolo (t/anno)	250.000	375.000
N-P-K rinnovabili generati e immessi sul mercato (t)	50.000	70.000
Stima dell'incremento dell'occupazione lungo la filiera (n. addetti)	+ 4.000	

Il settore dei rifiuti organici inoltre - non va dimenticato - sta dando un contributo rilevante nella pandemia in corso, assicurando non solo la continuità delle raccolte anche nelle fasi più difficili, ma anche, grazie all'intenso sviluppo di calore nel corso dei processi biologici, l'igienizzazione dei rifiuti trattati, vero e proprio presidio territoriale sanitario e ambientale.



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

Proposte

Proponiamo di seguito, in linea con i principi delineati dal PNRR, alcune azioni e investimenti che il settore dei rifiuti organici avverte particolarmente urgenti per concretizzare la transizione ecologica invocata, in particolare per rispondere al tema dell'efficienza delle risorse.

1. Implementare la qualità della raccolta differenziata

L'efficienza delle risorse parte dalla realizzazione di raccolte differenziate di qualità; la presenza di contaminazioni tra filiere diverse genera pesanti ripercussioni nella fase di riciclo dell'organico, con implicazioni energetiche e di perdita di risorse riciclabili; si pensi infatti che, in un ciclo produttivo, per rimuovere 1 tonnellata di frazioni estranee presenti nei rifiuti organici, si generano mediamente quasi 3 tonnellate di scarti, per la maggior parte costituiti purtroppo da scarti verdi o di cucine e mense.

AZIONI PROPOSTE

- estendere su tutto il territorio nazionale la raccolta differenziata del rifiuto organico mediante azioni di sostegno alla promozione di questo tipo di raccolta in territori ancora non raggiunti da tale servizio;
- destinare a recupero di materia tutti i rifiuti organici, compresi i rifiuti vegetali di parchi e giardini, adottando misure di incentivazione alla promozione del compostaggio e dei processi integrati anaerobici-aerobici; relativamente ai rifiuti vegetali di parchi e giardini, è importante sottolineare ancora una volta la funzione di igienizzazione e rimozione di agenti fitopatogeni svolta dal compostaggio;
- istituire un tavolo per la sorveglianza dell'effettiva attivazione, entro il 31/12/2021, delle raccolte differenziate dei rifiuti organici su tutto il territorio ancora non coperto dal servizio;
- sollecitare l'emanazione del decreto ministeriale previsto dall'art. 182-ter c. 7 del D.lgs 152/06 attraverso il quale "il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare stabilisce livelli di qualità per la raccolta differenziata dei rifiuti organici e individua precisi criteri da applicare ai controlli di qualità delle raccolte, nonché degli impianti di riciclaggio di predetti rifiuti";
- potenziare la comunicazione ai cittadini relativa alle corrette modalità di effettuazione della raccolta differenziata, con campagne promosse anche dal Ministero per la transizione ecologica;
- attivare un servizio di monitoraggio della qualità delle raccolte differenziate e politiche di riduzione delle impurità mediante campagne e interventi sia sul territorio che a livello impiantistico;
- premiare, mediante azioni incentivanti, l'eco-design di manufatti compatibili con la filiera del riciclo organico (per esempio rifiuti, anche da imballaggi, compostabili dotati di schemi di certificazione,



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

identificazione certa, tracciabilità nell'intera filiera, ecc.) e penalizzare manufatti non compatibili con il riciclo organico (ossia non aventi analoghe proprietà di biodegradabilità e compostabilità rispetto ai rifiuti organici, così come stabilito dall'art. 182-ter c. 6 del D.lgs 152/06);

- generare, a livello centrale e periferico, efficaci piani di comunicazione che possano promuovere l'utilizzo dei prodotti del riciclo organico mediante una corretta informazione agli utilizzatori, valorizzando anche la certificazione delle filiere produttive.

2. Riciclo efficiente dei rifiuti organici

Gli impianti di compostaggio e quelli integrati di digestione anaerobica e compostaggio devono essere sempre più tecnologici e protettivi dell'ambiente. A fronte di questa premessa, registriamo invece che il parco impiantistico attuale è:

- o distribuito in modo disomogeneo sul territorio nazionale
- o da rinnovare in molti impianti operativi

Sul primo aspetto, noto e già rimarcato nel PNRR, sottolineiamo l'asimmetria di distribuzione dell'impiantistica, sovrabbondante nel Centro-Nord e largamente insufficiente al Sud; ciò comporta ingenti costi ambientali ed economici per assicurare l'effettivo avvio a riciclaggio di rifiuti organici raccolti nei territori sprovvisti della necessaria impiantistica, spesso facendo viaggiare i rifiuti per centinaia di chilometri.

Le cause della mancanza di infrastrutturazione sono state ampiamente discusse, e fanno riferimento principalmente alla diffidenza dei territori nei confronti della capacità di essere adeguatamente tutelati dalla politica che li rappresenta, nascondendosi poi, in base alla situazione, dietro sterili polemiche sulle scelte impiantistiche o localizzative, e paventando ripercussioni sui trasporti locali e sulla salute che si dimostrano infondati in tutte le aree dove esistono impianti operativi.

Il completamento del sistema impiantistico, inoltre, intercetta anche un altro degli assi del PNRR, ossia quello dell'inclusione sociale: fare impianti di compostaggio e digestione anaerobica al Sud porta infatti crescita, occupazione e reddito in quelle regioni.

Per quanto riguarda invece il tema del revamping degli impianti esistenti, ricordiamo che il sistema impiantistico deve fare fronte:

- all'evoluzione della normativa (per esempio il nuovo regolamento (UE) 1009/2019 sui fertilizzanti, le nuove BAT europee per gli impianti in Autorizzazione Integrata Ambientale),
- alle esigenze del territorio (progressivo integrale incapsulamento degli impianti per azzerare le problematiche odorigene),



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

- all'evoluzione della composizione dei rifiuti organici (crescita della presenza dei manufatti in carta e plastica compostabili stimata in circa 200.000 t/anno tra bioplastica flessibile e rigida sul mercato nei prossimi anni),
- all'innovazione scientifica e tecnologica che ogni giorno propone nuove sfide e nuovi presidi ambientali, nuovi processi e nuovi prodotti.

AZIONI PROPOSTE

- a) prevedere forme di finanziamento agevolato (cofinanziamento *in toto* o in parte) per la realizzazione di impianti in aree dove esiste una effettiva carenza impiantistica;
- b) prevedere forme di finanziamento agevolato (cofinanziamento *in toto* o in parte) per il revamping di impianti esistenti a seguito dell'innovazione tecnologica o delle esigenze imposte dall'evoluzione della normativa;
- c) "accelerare (Riprendendo l'impegno assunto nel PNRR) i procedimenti autorizzativi degli impianti"; assecondando la necessità di trasparenza e partecipazione costruttiva dei territori, auspichiamo un piano per l'adozione di iter autorizzativi rigorosi nella valutazione dei progetti, efficaci nella condivisione degli stessi con i territori e nel recepimento delle critiche o delle richieste di chiarimento, ma autonomi e rapidi nelle valutazioni.

3. La valorizzazione dei prodotti del riciclo organico dotati di sistema di Assicurazione della Qualità

Fertilizzanti organici derivati dalla trasformazione biologica di rifiuti a matrice organica

La chiusura del ciclo dei rifiuti organici si compie solo con l'effettiva collocazione degli Ammendanti Organici prodotti dal loro riciclo (Riciclo di Materia); la collocazione delle oltre 2 Mt di ammendante compostato generate dalla trasformazione dei rifiuti organici si sposa tra l'altro con altri due temi fondamentali per la transizione ecologica del paese: il mantenimento (o ricostituzione) della fertilità dei suoli e la lotta ai cambiamenti climatici.

Gli interventi locali (l'art. 182-ter c.5 del D.lgs 152 prevede che le regioni incentivino la produzione e l'utilizzo del compost) non hanno mai visto concretizzarsi tali impegni.

AZIONI PROPOSTE

- a) prevedere un intervento statale per finanziare attivamente (mediante la concessione di contributi diretti, sotto forma di credito d'imposta o in altre forme) politiche per il reintegro della sostanza



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

- organica nel suolo mediante l'utilizzo degli ammendanti compostati derivanti dal riciclo dei rifiuti organici prodotti in accordo ad adeguati **sistemi di garanzia e di assicurazione della qualità**.
- b) sviluppare politiche attive per far funzionare lo strumento del GPP che dal 2009 comprende tra i suoi potenziali "**acquisti verdi**" anche il compost di qualità; purtroppo, le opere pubbliche (dalle grandi infrastrutture alle singole sistemazioni a verde dei comuni) che sono state da allora cantierizzate, non hanno mai percorso iniziative virtuose in tal senso.
 - c) Stimolare mediante credi d'imposta l'utilizzo di ammendanti compostati prodotti dal riciclo dei rifiuti organici in sostituzione di torbe e terricci torbosi che rappresentano materiali organici d'importazione e di estrazione; **creazione di substrati peat-free** ("zero torba") per opere pubbliche, paesaggistica, impiego in ambito urbano, ecc.;
 - d) Prevedere forme di finanziamento per la **valorizzazione dei prodotti del riciclo organico** (meccanizzazione della distribuzione, pellettizzazione, essiccazione, confezionamento, ecc.) anche stimolando formule come il contoterzismo agricolo.

Biometano

Alcune aziende operanti nel settore del riciclo dei rifiuti organici hanno avviato la fase di upgrading del biogas a biometano a partire dal 2018; infatti, le risorse necessarie a consentire questa evoluzione impiantistica sono state messe a disposizione in attuazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 2 marzo 2018, che però prevede che possano usufruire degli incentivi gli impianti di produzione di biometano che entrano in esercizio o sono riconvertiti entro il 31 dicembre 2022. In attesa di una proroga del citato decreto e delle condizioni in esso contenute, si osserva che sia la realizzazione di nuovi impianti sia la riconversione di impianti esistenti hanno incontrato una serie di difficoltà che hanno pesantemente rallentato gli iter autorizzativi, le procedure di gara e le attività cantieristiche.

Utilitalia e Elettricità Futura hanno condotto una rapida ricognizione dei progetti di nuova realizzazione o di riconversione di impianti esistenti presso le rispettive aziende associate, al fine di valutare quante iniziative avrebbero una bassa probabilità di concretizzarsi senza un prolungamento dell'efficacia del DM 2 marzo 2018. La ricognizione ha censito ben 29 installazioni (27 delle quali prevedono la produzione di biometano da FORSU frazione organica dei rifiuti urbani e 2 da fanghi di depurazione delle acque reflue urbane), per un potenziale di produzione di biometano complessivo di 148.397.983 Sm³/anno e investimenti pari a oltre 1,6 miliardi di €, la cui possibilità di concreta realizzazione è condizionata ad una proroga dei termini di almeno 3 anni.



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

Oltre a quanto sopra descritto, e in accordo alle missioni e alle linee progettuali proposte del PNRR, si auspica la promozione della valorizzazione del biometano mediante forme di **incentivazione all'impiego come carburante avanzato sulle flotte per la raccolta dei rifiuti, sui trasporti pubblici, su trattori e macchine per la movimentazione terra**. Tale proposta sull'incentivazione del mercato del Biometano è a buon titolo collocabile nella "MISSIONE n° 2 – RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA: 2.2 ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO E MOBILITÀ SOSTENIBILE".

Quadro economico delle proposte

Si riporta di seguito, a titolo puramente indicativo, uno specchietto con le risorse economiche prevedibili per la realizzazione delle azioni proposte nei paragrafi precedenti, che proponiamo di inserire con la dicitura "Economia Circolare del Biowaste" nella linea "2.1 AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE".

Economia Circolare del Biowaste MACRO AZIONE	COSTO TOTALE (Mln €)	DURATA (Anni)	COSTO ANNUO (Mln €)
1. Implementare la qualità della Raccolta differenziata	100	5	20
2. Riciclo efficiente dei rifiuti organici a) INFRASTRUTTURAZIONE «A BENEFICIO AMBIENTALE» DEL SISTEMA A LIVELLO ITALIANO	1.500 (cofinanziabile)	5	300 (cofinanz.)
2. Riciclo efficiente dei rifiuti organici b) REVAMPING PER INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI IMPIANTI ESISTENTI	250 (cofinanziabile)	5	50 (cofinanz.)
3. La valorizzazione dei prodotti del riciclo dei rifiuti organici con sistema di Assicurazione della Qualità	300	5	40-80*

* Crescenti man mano che le aziende adottano SAQ